

Farmaco miracoloso

In arrivo da Israele la terapia antivirale che rallenta il morbo

Individuata la proteina che attiva gli anticorpi nei pazienti. Lo Stato ebraico ha arginato la pandemia isolando gli anziani e ora prepara un siero per immunizzare la popolazione

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) il contagio, bensì di una terapia messa a punto dopo che gli scienziati sono riusciti a isolare otto tipi diversi di anticorpi monoclonali neutralizzanti. «È un ottimo punto di partenza per una cura finalizzata a salvare molte vite» ha dichiarato il dicastero della Difesa, che il 5 maggio aveva anticipato la notizia. Il *Jerusalem Post* aveva dato conto della visita all'Israel Institute for Biological Research (IIBR) del ministro Naftali Bennett. Il giorno prima il premier Benjamin Netanyahu aveva annunciato lo stanziamento di 60 milioni di dollari per la lotta internazionale alla pandemia. A inizio febbraio, inoltre - prima che il virus raggiungesse Israele - Netanyahu aveva incaricato il ministero della Salute e l'IIBR di lavorare alla creazione di un vaccino su vasta scala: «È possibile che anche su questo tema», aveva detto, «se procediamo abbastanza velocemente, con un budget adeguato e le persone di talento che abbiamo, Israele sarà in vantaggio rispetto al mondo». Di fatto, anche se per avere il primo vaccino immunizzante servirà ancora tempo, Israele in vantaggio lo è stato fin dall'inizio. La strategia di isolare il più possibile gli anziani e le persone malate, lasciando maggiore libertà al resto della popolazione, ha fatto sì che finora in tutta la nazione (8 milioni 300mila abitanti) i decessi legati al Covid-19 siano stati "appena" 280. La decisione è stata duramente criticata da una parte della stampa internazionale, ma ha evitato che il virus colpisse in massa le fasce più deboli. Ormai lo Stato viaggia a una decina scarsa di nuove infezioni al giorno. Al momento le persone contagiate sono 2.250, di cui meno di 50 considerate in condizioni preoccupanti.

Va poi detto che la teoria del presidente del Consiglio nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo, Isaac Ben-Israel, secondo il quale dopo 70 giorni il Coronavirus batterebbe in ritirata, sembrerebbe trovare riscontro a livello mondiale, anche se è presto per sbilanciarsi.

TEST SUPER-RAPIDO

Ora, dicevamo, Israele è sul punto di avere una cura ufficiale ed efficace all'epidemia. I ricercatori sono riusciti a individuare le proteine che iniettate nell'organismo di un paziente affetto da Covid-19 svolgono la funzione di immunodepresso-

La scheda

EFFICACIA

■ In tutto Israele, che conta 8 milioni e 300mila abitanti, i decessi legati al Covid-19 sono stati 280 e oltre 14mila le guarigioni.

RIMEDI

■ A fronte di un totale di 16.720 contagiati, attualmente, gli infetti in tutta la nazione sono 2.250, di cui meno di 50 casi gravi.

ri e permettono di rallentare il decorso della malattia, fino alla guarigione. Resta da capire se in seguito potranno verificarsi casi di recidiva e se si dopo quanto tempo, insomma, quanto durerà la protezione garantita dagli anticorpi. Sennonché la battaglia di Israele contro il virus procede anche in altri settori. Sempre il *Jerusalem Post* ieri ha dato ampio spazio alla collaborazione tra la nazione e l'India per lo sviluppo di un test super-rapido in grado di rilevare la positività al Covid-19 in pochi minuti. «L'obiettivo» ha affermato Avi-

gal Spira, portavoce dell'ambasciata israeliana a Nuova Delhi, «è di consentire alle persone di tornare il più velocemente possibile alla propria routine, dal momento che il virus continuerà a circolare ancora per qualche periodo».

PRECAUZIONI

Sulla riapertura delle frontiere però il governo sembra mantenere la linea prudentiale. Il sito di informazione in lingua ebraica *Ynet* riporta il parere di Shumerl Zakai, amministratore delegato dell'aeroporto di

Tel Aviv "Ben Gurion", secondo il quale il numero di voli turistici rimarrà piuttosto limitato fino a metà luglio. «Allo stato attuale a partire da quella data potremmo avere decine di collegamenti. Forse entro metà settembre raggiungeremo mezzo milione di passeggeri. Finché non esiste un vaccino per il Coronavirus», per Zakai, «non ci saranno cambiamenti significativi». Nel frattempo però, questione di tempo, Israele grazie agli anticorpi neutralizzanti potrà assestare un altro duro colpo alla malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo israeliano ha condotto test a tappeto sulla popolazione per arginare la pandemia (LaPresse)

Spagna

Contrordine: i morti sono 2mila di meno

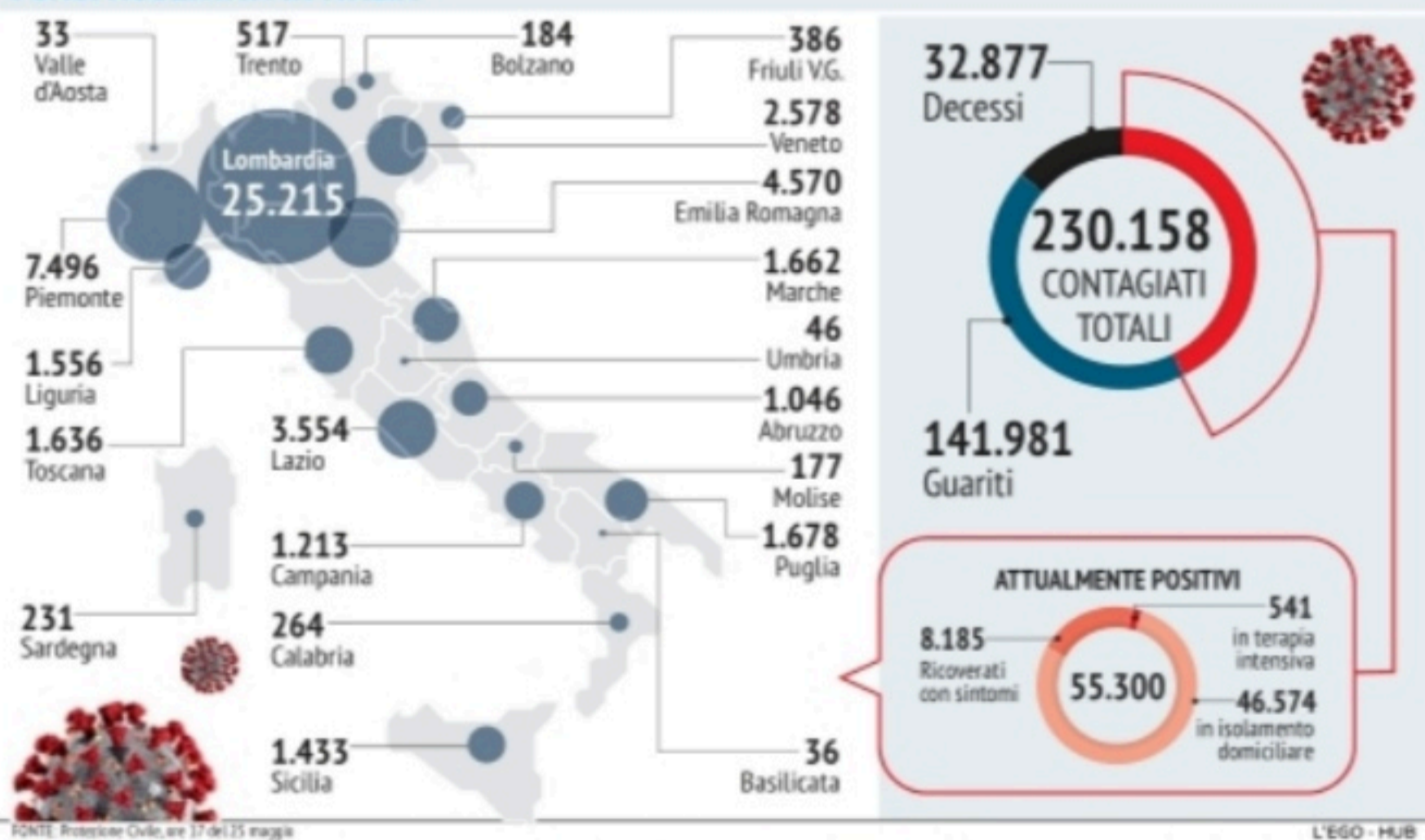
■ Il governo spagnolo ha rivisto al ribasso il bilancio delle vittime del nuovo coronavirus nel Paese, uno dei più colpiti dalla pandemia, portandolo a 26.834 morti, quasi duemila in meno rispetto a quello precedente. Un nuovo sistema di tracciamento dei casi adottato ha permesso l'eliminazione di «duplicati, persone che erano elencate come decedute che in seguito è emerso si trattasse di casi sospetti ma non confermati», ha spiegato Fernando Simón, il direttore del centro di emergenza sanitaria. Nel vecchio bilancio, fornito domenica, i decessi segnalati erano 28.752.

Con l'uscita dalla fase emergenziale, intanto, il primo luglio cesserà l'obbligo di quarantena per i turisti stranieri. Lo ha annunciato oggi il governo spagnolo al termine di una riunione del comitato interministeriale per la riattivazione del settore turistico.

Tutto il Paese, infatti, esce dal lockdown seppur con differenze tra le regioni, secondo un piano di riapertura a 3 fasi. A entrare nella Fase 1 sono le regioni di Madrid, Castilla y León e Valencia, così come la maggior parte della Catalogna, inclusa Barcellona. È permesso ritrovarsi in gruppi di 10, all'esterno oppure rispettando le distanze di sicurezza in ambienti chiusi, così come recarsi nelle seconde case, a patto che si trovino nella stessa regione. Gli hotel riaprono ma non si può usufruire delle aree comuni. È già Fase 2 invece, nelle isole Canarie e Baleari, Galizia, Asturie, Cantabria, Paesi Baschi, dove è previsto un ulteriore allentamento delle restrizioni: concesse le riunioni fino a 15 persone, riaprono i centri commerciali, i ristoranti possono ospitare clienti all'interno, preferibilmente con prenotazione, i cinema e i teatri riaprono ma con un numero di posti contingentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



In Italia i contagi sono scesi ai livelli del 29 febbraio, 92 decessi. Il Covid sta sparendo, a rischio i test per il vaccino

■ La bella notizia è che calano un po' ovunque i contagi: i nuovi casi sono solo 300 e i morti 92, come a febbraio prima che la curva epidemica salisse a livelli drammatici. Perfino in Lombardia, principale focolaio d'Italia, i dati di ieri sono rassicuranti: l'ultimo bollettino della Protezione civile dice che ci sono solo 148 positivi in più, i decessi non sono zero come domenica ma 34 e, in generale in tutto il territorio nazionale, calano i malati (1.294 in meno) mentre aumentano i guariti (1.502 in più). E questo non vale solo nel nostro Paese, ma anche all'estero dove il Covid si sta indebolendo. La brutta notizia, però, è che a fronte di un rapido declino dei contagi, rischia di saltare la sperimentazione per la messa a punto del "vaccino italo-inglese" sul quale sta lavorando da mesi l'Università di Oxford in tandem con l'azienda Ad-

vent Irbm di Pomezia, nel Lazio. Le possibilità di successo, dicono dal Regno Unito, si limitano a un 50%. Un vero paradosso, quello in cui si trovano i ricercatori del Jenner Institute, dove sono in corso i test al momento più avanzati in Europa su un prototipo: se il virus circolerà a bassi livelli, gli scienziati non potranno controllarne l'efficacia. In pratica, per avere un vaccino solido è necessario fare delle prove in laboratorio con il Covid in circolazione ancora a pieno ritmo mentre così non è più, per fortuna nostra, meno per gli scienziati. «È una corsa contro il tempo prima che il virus sparisca», ha dichiarato infatti il professor Adrian Hill, coordinatore del programma di test. In precedenza avevamo detto che c'era l'80% di possibilità di sviluppare un vaccino efficace entro settembre. Ma ora quelle possibilità si sono ridotte della metà.

Ci troviamo in questa bizzarra situazione che vogliamo che il Covid resista, almeno ancora per un po'. La sperimentazione sul vaccino, conosciuto come ChAdOx1 nCoV-19, ha coinvolto un campione di un migliaio di adulti sani, tra i 18 e 55 anni. Secondo il protocollo, presto la seconda e terza fase dovrebbero prevedere la somministrazione ad un numero più ampio (10mila volontari), estendendo anche l'età del campione a bambini e anziani. Al momento si stima però che solo lo 0,25% della popolazione britannica sia infetto, una percentuale destinata a ridursi ulteriormente. Secondo il Pentagono, invece, il virus durerà fino al 2021 e il vaccino arriverà a fine anno, mentre il presidente Trump sostiene che la pandemia si stia esaurendo e che il vaccino potrebbe non servire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA